

La Sicilia 14 Novembre 2008

## **Un chilo e mezzo di coca in casa di un sorvegliato speciale**

Ormai i sequestri di cocaina di un certo rilievo sono diventati all'ordine del giorno. E ogni giorno dunque la cronaca conferma quanto già sappiamo, cioè che il nostro Paese è primo in Europa in fatto di consumi e la provincia etnea, rispetto alla media nazionale, non è seconda a nessuno. In questi giorni i carabinieri del reparto operativo del Comando provinciale, nel quartiere Picanello, nell'appartamento di un sorvegliato speciale di pubblica sicurezza, hanno sequestrato un chilogrammo e mezzo di polvere bianca (giusto per non andare troppo lontano nel tempo, appena una settimana fa, gli agenti del commissariato di Nesima ne hanno sequestrati altri 850 grammi). L'azione è stata movimentata, come nei telefilm polizieschi americani, dato che prima di farsi acciuffare il trafficante di droga ha tentato di fuggire attraverso i tetti. L'arrestato è Agatino Fassari, di 52 anni, sottoposto da due anni al regime della sorveglianza speciale di Ps, che candidamente continuava spacciare nella sua abitazione, dove, oltre al consistente carico di cocaina, sono stati trovati 500 euro in banconote, un bilancino elettronico di precisione e sostanze chimiche utili a tagliare la roba. I primi intoppi si sono verificati all'arrivo dei militari, i quali erano certi che in quel momento l'uomo si trovasse in casa, ma per accedere all'interno forzare un pannello della porta d'ingresso, mentre Fassari tentava una fuga dal retro: attraverso una finestra si era infatti arrampicato sul tetto, ma l'uomo evidentemente ha sottovalutato la professionalità dei militari che lo hanno raggiunto dalla terrazza di un'abitazione adiacente sbarrandogli ogni via di fuga. Inevitabilmente sono scattate le manette per l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti. La cocaina era nascosta nascosta nel salone-soggiorno; era suddivisa in diversi involucri di varie dimensioni ed in parte già tagliata e pronta per la vendita. Il valore della droga è alto e, dopo la vendita delle singole dosi (migliaia e migliaia) avrebbe fruttato centinaia di migliaia di euro.

**R. CR.**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***